



DOCUMENTO PROGRAMMATICO

2024-2027

Testo approvato

XVIII ASSEMBLEA ELETTIVA DIOCESANA

Domenica 18 febbraio 2024



**“TESTIMONI DI
TUTTE LE COSE
DA LUI COMPIUTE”**
(AT 10,39)

INTRODUZIONE

“Testimoni di tutte le cose da lui compiute”

(At 10,39)

“Quest'oggi prendono la parola i testimoni: non soltanto i primi, quelli oculari, ma anche quelli che hanno appreso da loro il messaggio pasquale e hanno reso testimonianza a Cristo crocifisso e risorto, di generazione in generazione. Alcuni sono stati testimoni fino all'effusione del sangue e, grazie ad essi, la Chiesa ha continuato a camminare anche fra dure persecuzioni ed ostinati rifiuti. Su questa incessante testimonianza è cresciuta la Chiesa che è diffusa ormai su tutta la terra.”

(San Giovanni Paolo II, 12 aprile 1998)

Le parole del santo papa bastano a farci comprendere che il titolo di questo documento, ripreso dal documento-traccia nazionale per l'itinerario assembleare 2023-2024, ci porta all'essenza della missione della Chiesa e, conseguentemente, della nostra associazione. Essere testimoni autentici del messaggio salvifico di Gesù non è cosa semplice, non lo è mai stato. Se oggi, almeno nel nostro territorio, non è richiesto il martirio fisico, è comunque necessario porre attenzione al martirio dell'anima: più subdolo e presente del primo, esso porta ad essere cristiani del mondo anziché nel mondo.

L'impegno dell'associazione è “essenzialmente religioso apostolico, comprende l'evangelizzazione, la santificazione degli uomini, la formazione cristiana delle loro coscienze, in modo che riescano a impregnare dello spirito evangelico le varie comunità e i vari ambienti.” (Statuto Azione Cattolica Italiana art. 2). Il cristiano “non basta che faccia dell'apostolato con l'esempio: esso è costituito ed è presente per annunziare il Cristo con la parola e con l'opera” (Ad Gentes, 15). L'associazione è lo spazio di fraternità ecclesiale nel quale ci prepariamo ad essere testimoni con l'esempio, con la parola e con l'opera, in particolare laddove la Chiesa fatica ad essere sale e lievito (cfr. Lumen Gentium, 33).



PRIMA PARTE

La dimensione intra-associativa (essere)

L’Azione Cattolica è una scelta associativa di vita cristiana associata, un cammino di appartenenza che abbraccia il senso profondo dell’essere comunità nel seguire il Vangelo. Far parte dell’Azione Cattolica è una scelta libera e personale, che implica responsabilità e impegno costante nel tessuto quotidiano dell’esistenza, teso a un’azione continua nella trasmissione della fede in Gesù Cristo.

Risulta fondamentale creare spazi e momenti per ri-scoprire le radici della propria identità di associati, ri-motivare il proprio sì (che ogni anno si rinnova con l’adesione), ri-vivere l’appartenenza all’associazione e il senso che la permea mediante la riflessione, la narrazione, il dialogo, il confronto e la condivisione con gli altri associati. Si tratta di fare un esercizio di memoria, ma soprattutto di fraternità. Un’attenzione assolutamente non trascurabile per favorire una continuità nell’assunzione delle responsabilità associative è quella di stabilire e mantenere vive e solide le relazioni tra gli associati, che si esprimono nell’accompagnamento e nel sostegno reciproci, in particolare nei periodi di maggiore stanchezza e difficoltà.

Le dimensioni della familiarità e della fraternità sono il cuore pulsante dell’Azione Cattolica. “Amatevi gli uni gli altri con affetto fraterno, garegiate nello stimarvi a vicenda” (Rm 12,10). L’amicizia tra le persone consente di evitare che le attività associative si riducano a sterile occupazione; si fonda non soltanto sull’affetto reciproco, ma anche sulla consapevolezza di vivere insieme agli altri un’esperienza importante e significativa di fede.

La gestione dei passaggi dall’ACR al settore giovani e successivamente al settore adulti è fondamentale per garantire un percorso formativo e spirituale adatto ad ogni fase della vita. Dalla scoperta dei valori alla maturità della fede, ogni transizione è un’opportunità di crescita e di approfondimento del legame con Cristo e con la comunità. In quest’ottica, la formazione continua diventa un elemento imprescindibile. Ciascun educatore deve prendersi cura della propria formazione, in particolare di quella umana e spirituale: non è possibile accompagnare e sostenere i più piccoli nella loro fede in Gesù senza avvertire l’esigenza continua di percorrere un cammino parallelo di crescita personale in tutte le sue dimensioni. In particolare, solo quando sono formati e consapevoli gli educatori possono diventare modello e punto di riferimento per gli animati loro affidati: non è possibile accompagnare e sostenere ragazzi e giovani nella fede in Gesù, senza avvertire l’esigenza continua di percorrere un cammino di crescita personale e spirituale. Pertanto, occorre indirizzare energie nell’individuazione di figure competenti nell’ambito della formazione dedicata agli educatori del settore giovani.

La dimensione ampia dell’Azione Cattolica, che si esprime a livello parrocchiale, diocesano, nazionale ed internazionale, rappresenta un dono e una sfida. Lo scambio di esperienze, l’arricchimento



reciproco e la comunione con la Chiesa universale permettono di respirare a pieni polmoni l'essenza della nostra fede e di ampliare gli orizzonti della missione evangelizzatrice.

Azioni

- Mettere al centro delle nostre relazioni come associati il sentimento di amicizia che ci accomuna nell'esperienza di fede, evitando la "professionalizzazione" del servizio offerto;
- Valorizzare il passaggio esistenziale da ragazzo a giovane e da giovane ad adulto, in termini associativi e di vita vissuta, attraverso un accompagnamento attento da parte dei settori e dell'articolazione;
- Curare la presenza e l'attività dei giovani, in particolare dell'arco d'età 20-30, così che il vissuto associativo diventi non un passato, seppur positivo e ricco, della vita trascorsa, ma una esperienza in continua crescita;
- Riconoscere l'importanza del tempo da dedicare alla formazione continua, pilastro fondamentale della nostra appartenenza all'Azione Cattolica.



SECONDA PARTE

La dimensione intra-ecclesiale (servire)

Il Progetto formativo associativo descrive il nostro essere nella Chiesa. Siamo inseriti nella Chiesa diocesana, in comunione e filiale ascolto del vescovo; viviamo e operiamo nelle comunità parrocchiali, dove si sperimenta la concretezza della vita nella chiesa.

Il carisma dell'associazione è quello di laici dedicati in modo stabile e organico alla missione della Chiesa nella sua globalità. "Dedicati" è un termine intenso che dice il legame spirituale e insieme affettivo alla Chiesa; dice impegno concreto e dice servizio. L'essere dedicati indica una scelta di vita, non episodica ma permanente, un'attenzione rivolta a tutta la comunità e capace di assumere impegni concreti in risposta alle esigenze del luogo e del tempo.

All'associazione e agli aderenti viene chiesto di mantenere un'identità associativa complessa: chiamati ad essere sale e quindi a sciogliersi, ma nella consapevolezza che il sale non deve finire. È necessario quindi un "di più" di consapevolezza identitaria.

È importante precisare che esercitiamo l'impegno nella Chiesa non solo in virtù di incarichi ricevuti, bensì nella libertà e responsabilità dell'essere battezzati e aderenti all'Azione Cattolica.

Azioni

- Operare nelle parrocchie, inseriti nel cammino pastorale ordinario con particolare attenzione all'ambito della catechesi, evitando di chiudersi nel recinto associativo;
- Essere fermento del legame tra parrocchie e con il centro diocesano, in modo tale che le comunità parrocchiali non rischino di diventare luoghi autoreferenziali e refrattari all'ampio respiro della Chiesa.
- Avviare relazioni con quanti, nelle nostre città e nei nostri villaggi, vivono ai margini delle comunità cristiane e, a volte, dell'intera comunità degli uomini;
- Esercitare la corresponsabilità per la missione, nella fraternità della fede nell'unico Cristo e nell'unico battesimo per far crescere lo stile di un'autentica sinodalità;
- Cercare di instaurare rapporti di fraternità con i sacerdoti, per aiutarli ad aver cura della loro vocazione affinché siano sempre gioiosi annunciatori del Vangelo di Gesù e dispensatori dei suoi Sacramenti;
- Aver attenzione per la dimensione vocazionale della vita, specialmente per le consacrazioni particolari e per il sacerdozio.



TERZA PARTE

La dimensione ad extra (trasmettere)

Ci sentiamo fortemente interpellati dalle domande di senso che attraversano il mondo odierno e che toccano le motivazioni profonde del nostro stare insieme. Nel solco della dottrina sociale della Chiesa cattolica, che ha origini lontane ma che è stata nutrita nella continuità e trova espressioni vigorose e accorate nell'insegnamento di papa Francesco, intendiamo riflettere e agire con responsabilità sui temi urgenti legati al prendersi cura del bene comune.

Il modello sociale, culturale, economico e politico di sviluppo finora vissuto nel mondo occidentale (e non solo) è entrato in una crisi profonda, precipitata nei conflitti armati, nella pandemia, nelle crisi economiche, nelle conseguenze ambientali del consumo indiscriminato delle risorse, evidenziando chiaramente limiti e carenze.

Siamo consapevoli che le fragilità, le vulnerabilità e le solitudini si possono superare solo attraverso una solidarietà condivisa, frutto di coscienze mature e capaci di attuare scelte concrete che promuovano un nuovo modello di sviluppo umano integrale.

Preghiera, formazione e cura della dimensione spirituale devono sostenere il percorso di crescita umana e cristiana che proponiamo a ragazzi, giovani e adulti. Nel nostro impegno a vivere la fede cristiana dedichiamo spazio a temi urgenti per tutti gli uomini e le donne del nostro tempo, quali: il lavoro umano, il rapporto con la tecnologia, l'impatto delle scelte concrete degli stili di vita sull'ambiente e la natura. Sentiamo indifferibile la necessità di mantenere viva e accrescere la formazione alla dimensione sociale e politica, con linguaggi anche rinnovati e con nuove competenze.

Valorizziamo un metodo educativo e formativo, quello maturato dall'Azione Cattolica, che è anzitutto un'esperienza di relazione e di autentica fraternità, per accompagnare le persone che compiono e rinnovano la scelta di testimoniare la propria fede attraverso l'associazione, e per raggiungere e dialogare con tutti.

Azioni

- Aprire i temi della proposta formativa alle questioni che intessono la vita di tutti, confrontandoci con dimensioni quali etica, differenze culturali, ambiente, lavoro;
- Proporre iniziative concrete, adeguate alle specificità dei settori, finalizzate a promuovere attenzione crescente alla questione della sobrietà, della salvaguardia del creato, della sostenibilità ambientale e degli stili di vita;



- Rendere maggiormente presente, visibile e conosciuta l'Associazione attraverso la partecipazione e la collaborazione con le istituzioni e con altre forme di associazionismo;
- Condividere l'esperienza associativa anche all'esterno, rafforzando strumenti e tecniche di comunicazione in parte già strutturati, assumendo l'impegno di rinnovare linguaggi e strumenti per renderli il più possibile efficaci e condivisi;
- Porre attenzione ai temi della pace, della sobrietà come stile di vita, della custodia dell'ambiente come impegno intergenerazionale e ricerca di bellezza.

